

Berlusconi promette "Decreto sui rifiuti" Ma la Lega dice no

De Magistris va a Roma per sollecitare il governo
Il Carroccio avverte: non voteremo il vecchio testo

FLAVIA AMABILE
ROMA

«Stiamo lavorando». È un Silvio Berlusconi di poche parole a commentare l'emergenza rifiuti a Napoli. Annuncia un decreto sui rifiuti che approderà in Consiglio dei ministri la prossima settimana: «Affronteremo il problema che è già sul tavolo da diversi giorni cercando le soluzioni più appropriate», spiega. Liberare Napoli dai rifiuti «è un impegno molto duro e non di breve periodo», avverte il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che però si aspetta una sorpresa: «liberare la città dalla monnezza».

Il governo è al lavoro, insomma, ma il premier preferisce non sbilanciarsi: sa di avere sul collo il fiato della Lega e che l'accordo sarà il frutto di una delicata trattativa. «Noi abbiamo già respinto un decreto truffa. Non conosciamo il testo di un nuovo

La sicurezza e la dignità della terza città d'Italia non possono essere subordinate al braccio di ferro fra il premier e la Lega Nord



Luigi De Magistris
Sindaco
di Napoli

decreto. Se ci arriva un testo uguale o che vuole trasformare il pane in pesci o il pane in carne ci comporteremo nello stesso modo», avverte a nome del partito di Bossi Roberto Calderoli, ministro della Semplificazione.

Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris arriva in mattinata nella capitale per sollecitare il governo a varare un decreto che autorizzi il conferimento dei rifiuti fuori della regione. Vede il ministro Prestigiacomo che promette provvedimenti. Napoli - annuncia - sarà salvata dalla sua «criticità» nella raccolta dei rifiuti con «misure straordinarie e temporanee». Il governo sta lavorando a un provvedimento «ad hoc» per consentire alla Campania «la ripresa del flusso extra-regionale» della spazzatura. E, quindi, sarà possibile «il trasferimento dei rifiuti fuori dalla Regione» così da consentire di «liberare le strade di Napoli dai cumuli a terra».

È il risultato che De Magistris voleva ottenere. Alla fine parla di un incontro «lungo, proficuo e utile» e spiega di tornare «rincuorato da Ro-

Il no del veneto Zaia
«Noi abbiamo chiuso
le discariche nel 2000
Non li vogliamo»

ma». Ma è anche vero che nella situazione di Napoli le promesse devono trasfor-

marsi presto in fatti. «L'unica speranza è che il Consiglio dei ministri sia convocato il prima possibile» sottolinea De Magistris.

La Lega non è d'accordo? «La sicurezza igienico-sanitaria e la dignità della terza città d'Italia non possono essere subordinate ai giochi di equilibrio politico interni alla maggioranza e al governo, al braccio di ferro fra il presidente del Consiglio e la Lega Nord», avverte De Magistris. E, ricorda, «il ministro si è impegnato a far sì che la Regione Campania destini immediatamente una parte dei fondi Fas per gli impianti di compostaggio al Comune di Napoli. Dobbiamo essere messi nelle condizioni di mettere in atto il nostro rivoluzionario piano rifiuti», conclude.

Dove andranno a finire i rifiuti napoletani? È già partita la corsa al no. Il primo a fare un passo indietro è Luca Zaia, presidente della Regione Veneto: «Non posso giustificare che i rifiuti di Napoli vadano in Veneto quando so che i veneti hanno scelto la raccolta differenziata e hanno chiuso le discariche nel 2000». Rincarà la dose Calderoli anche contro il Pd che ha annunciato di avere una proposta per risolvere l'emergenza rifiuti a Napoli. «Ignoro quale sia - risponde Calderoli - ma spero non sia come quelle per il Paese, perché a un esame preliminare dovrei qualificarle del tipo solido-urbano. Mi chiedo poi perché la proposta Bersani non l'avesse a suo tempo sottoposta al-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

l'allora governatore della Regione Campania Antonio Bassolino e all'allora sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino amministratori che appartengono al suo stesso partito».

Alle proteste della Lega risponde Alessandro Bratti, capogruppo Pd nella Commissione Ecomafie, ricordando che «nell'impianto di termovalorizzazione di Brescia, gestito dalla società A2A - che, tra l'altro, controlla la società che gestisce quello di Acerra, la Partenope Ambiente - vengono bruciati dei rifiuti che provengono dalla Svizzera. Perché, dunque, la Lega è pronta a fare le barricate se si tratta di risolvere l'emergenza di Napoli? Quale è la differenza tra questi rifiuti che hanno lo stesso codice e che, dunque, prevedono stesse procedure di smaltimento?».

Liberare
la città
dai rifiuti
è un impegno
molto duro
e non di breve
periodo



Giorgio Napolitano
Presidente
della Repubblica

Affronteremo
il problema
che è già sul tavolo
da diversi giorni
cercando
le soluzioni
più appropriate



Silvio Berlusconi
Presidente
del Consiglio

Stiamo lavorando
a un provvedimento
che permetterà
il trasferimento
dei rifiuti al di fuori

della Regione
Campania



Stefania Prestigiacomo
Ministro
dell'Ambiente